

PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Linee guida tematiche

Agenda digitale

Versione 1.0 – gennaio 2025

<b>1. Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>2. La strategia del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 .....</b>	<b>3</b>
<b>3. Le azioni del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 .....</b>	<b>5</b>
3.1. Azione 1.1.2.1 .....	5
3.2. Azione 1.1.2.2 .....	6
<b>4. Gli indicatori .....</b>	<b>7</b>
4.1. Indicatori di output .....	7
4.2. Indicatori di risultato diretto .....	11
<b>5. I criteri di selezione .....</b>	<b>14</b>
<b>6. Selezione delle operazioni e modalità di attuazione .....</b>	<b>23</b>
6.1. I criteri di ammissibilità delle operazioni .....	23
6.2. I criteri di valutazione .....	41
<b>7. Spese ammissibili .....</b>	<b>45</b>
<b>Allegati.....</b>	<b>59</b>
I. Fiche metodologiche Indicatori di output e Indicatori di risultato diretto .....	59
II. Riferimenti normativi e piani di settore.....	65
III. Riferimenti strategie.....	65

## 1. Introduzione

Il presente documento costituisce le Linee Guida in materia di Agenda Digitale per supportare le Autorità urbane nella realizzazione dei relativi interventi nell'ambito del PN Metro Plus 21/27, sulla base dei regolamenti europei, della normativa italiana, del Programma Nazionale e della priorità di riferimento (Agenda Digitale).

Nell'ambito della Priorità 1 del PN Metro plus 2021-2027, con l'obiettivo specifico 1.2 si intende supportare il processo di innovazione digitale dei Comuni delle aree metropolitane, in coerenza con i processi e le iniziative in via di realizzazione da parte delle Pubbliche amministrazioni con altri programmi (es.: PNRR) e in continuità con quanto realizzato nell'ambito dell'Asse 1 del PON Metro 2014-2020. Lo stesso si articola in due azioni:

- Azione 1.1.2.1 - Agenda digitale metropolitana, che ha l'obiettivo di rafforzare l'offerta di servizi delle PA verso cittadini e imprese, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del "Digital Decade" europeo, in particolare relativamente all'area "Government";
- Azione 1.1.2.2 - Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese, che ha l'obiettivo di promuovere l'uso, da parte di cittadini e imprese, dei servizi digitali della PA contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del "Digital Decade" europeo, in particolare relativamente all'area "Skills".

Nel documento sono approfonditi in chiave implementativa i seguenti contenuti al fine di agevolare gli Organismi Intermedi nelle diverse fasi del ciclo di vita delle operazioni:

- i principi generali relativi alla strategia del PN in merito al tema Agenda Digitale;
- le azioni oggetto di intervento del Programma;
- gli indicatori;
- i criteri di selezione;
- spese ammissibili.

Nel corso del ciclo di programmazione le Linee Guida potranno essere integrate sulla base di variazioni che dovessero intervenire nell'ambito della normativa europea e nazionale, del Si.Ge.Co., dello scenario tecnico di riferimento, nonché alimentate dal costante confronto con le Città.

## 2. La strategia del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027

Assumendo come contesto l'Agenda digitale europea, l'Agenda Territoriale 2030 (TA2030), il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026, la Nuova Carta di Lipsia ed il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), il Programma sostiene la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi della PA digitali in una prospettiva di continuità e rafforzamento della strategia attuata nel 2014-2020.

La principale novità del Programma PN Metro Plus per la Priorità 1, rispetto al PON Metro 2014-2020, consiste nel sostenere, oltre alle azioni di digitalizzazione, quelle di supporto al tessuto socioeconomico e produttivo locale con l'obiettivo di incrementarne la competitività.

L'obiettivo strategico della priorità 1 del PN metro Plus 21/27 è un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con la **strategia del Programma** PN Metro Plus si intende proseguire nell'azione di digitalizzazione già avviata con il programma PON Metro 2014-2020, garantendo al lungo processo di transizione al digitale la continuità necessaria, ampliando l'offerta di servizi pubblici digitali da parte della PA e rafforzando quegli aspetti che oggi si segnalano come elementi di debolezza, con particolare riferimento al supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese. Inoltre, intende sostenere la trasformazione urbana verso modelli produttivi più sostenibili, sostenendo, attraverso una capillare conoscenza delle esigenze del territorio, la rifunzionalizzazione di spazi e la rivitalizzazione del tessuto economico del proprio territorio.

La **strategia del Programma** si orienta pertanto a perseguire i seguenti macro obiettivi:

- aumentare il numero di Comuni delle Città metropolitane che offrono servizi pienamente interattivi (come definito da Istat a Livello 4, ovvero che prevedano l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto - incluso eventuale pagamento on line);
- aumentare la quota di popolazione che usa internet per relazionarsi per uso privato con la PA e con i soggetti gestori di servizi pubblici;
- a rafforzare lo sviluppo economico in ambito urbano.

attraverso il sostegno alla:

- creazione di nuovi servizi digitali, diffusione piattaforme abilitanti, razionalizzazione infrastrutture (cloud), promozione di modelli virtuosi, change management con percorsi di aggiornamento del personale;

- realizzazione di iniziative di supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese;
- riqualificazione dei contesti urbani meno utilizzati rivitalizzandoli attraverso la creazione di ecosistemi favorevoli all'innovazione e al supporto delle start-up tecnologiche, favorendo la collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese e amministrazioni locali.

Pertanto, l'intervento del PN è diretto a sostenere il contributo dei contesti urbani a favore della necessaria trasformazione per l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali e verso modelli produttivi più sostenibili in coerenza e a sostegno degli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale.

### 3. Le azioni del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027

#### 3.1. Azione 1.1.2.1

L'Azione 1.1.2.1 - Agenda digitale metropolitana è dedicata alla realizzazione di progetti che vanno ad ampliare l'offerta dei servizi pubblici delle città.

Tale azione finanzia iniziative a sostegno dello sviluppo tecnologico in ambiti di intervento con forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini che utilizzano le tecnologie per interagire con amministrazioni ed erogatori di servizi pubblici, iniziative volte ad assicurare la competitività ed equità per il mondo delle imprese, iniziative finalizzate alla realizzazione di una società più aperta, democratica e sostenibile.

Nell'azione 1.1.2.1, in sinergia con il Programma Europa Digitale e in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che prende a riferimento "L'ecosistema digitale amministrativo", gli enti dovranno mirare ad adottare i seguenti principi: digital & mobile first, cloud first, once only e garantire inclusività e accessibilità dei servizi, inclusività territoriale, interoperabilità by design anche attraverso l'esposizione delle opportune API, apertura e trasparenza dei dati e dei processi amministrativi e i livelli di sicurezza informatica e dei dati nel rispetto del GDPR.

L'azione 1.1.2.1 pertanto ha l'obiettivo di sostenere un vero e proprio Ecosistema digitale amministrativo della Pubblica Amministrazione che:

- sia citizen centered;
- uniformi e razionalizzi le infrastrutture e i servizi informatici utilizzati dagli enti pubblici;
- favorisca la creazione di servizi costruiti con architetture sicure, scalabili, affidabili e basate su interfacce applicative (API);
- valorizzi le risorse esistenti della Pubblica Amministrazione al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, incoraggi l'utilizzo e la messa a disposizione di dati open source;
- integri meccanismi per la misurazione delle performance dei nuovi sistemi realizzati;
- sostenga una governance data driven e favorisca la creazione di un nuovo mercato per le imprese.

In sintesi il risultato che il Programma, con l'Azione 1.1.2.1, si pone è l'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line, con la condizione che tali servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.

### 3.2. Azione 1.1.2.2

L'Azione 1.1.2.2 - **Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese** mira a promuovere l'**uso**, da parte di cittadini e imprese, **dei servizi digitali della PA**, anche attraverso forme di co-progettazione, tutoraggio e capacitazione, per garantire il diritto di accesso ai servizi pubblici e favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, attraverso una maggiore corrispondenza tra servizi digitali e capacità di avvalersene da parte dei cittadini-utenti. L'azione contribuisce al contempo alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo delle città metropolitane, incentivando, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

L'obiettivo di tale azione è quello di incrementare significativamente **l'utilizzo di contenuti, applicazioni e servizi online**, in particolare, al fine di innescare nei cittadini un processo che favorisca l'utilizzo dei servizi da parte di fasce della popolazione più fragile, e sostenere così un definitivo **superamento del divario digitale**, e al contempo favorire l'attivazione di cittadini quali attori e motori di innovazione.

Sul fronte delle imprese si intende incrementare, attraverso l'aumento di consapevolezza, il ricorso all'ICT e alle opportunità messe a disposizione dalla società della conoscenza, e contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

L'azione in oggetto, sulla falsa riga di altre iniziative sostenute nel paese per migliorare le competenze digitali di cittadini e imprese, facilita e sostiene pertanto l'utilizzo di tali servizi della PA da parte di cittadini e imprese.

## 4. Gli indicatori

In coerenza con le tempistiche per la trasmissione alla CE dei dati di attuazione individuate dai regolamenti (31 gennaio e 31 luglio di ogni anno), le verifiche relative alla quantificazione dei valori degli indicatori di output e di risultato diretto sono realizzate con cadenza semestrale e si riferiscono ai dati caricati rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno.

In fase previsionale gli OI dovranno individuare all'interno delle schede progettuali e nelle schede di richiesta di ammissibilità al finanziamento il valore del target intermedio (2024) e del target finale (2029).

### 4.1. Indicatori di output

#### AZIONE 1.1.2.1

In continuità con la tipologia di azioni realizzate sul PON Metro 2014-2020, il PN Metro Plus 2021-2027 si pone l'obiettivo di confermare i risultati conseguiti nel precedente programma ampliando l'offerta di servizi e gli ambiti disponibili per i cittadini.

La performance dell'azione 1.1.2.1 (Agenda digitale metropolitana) è valutata attraverso un indicatore comune di output RCO14 "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali", che esprime il numero di istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.

Al fine di calcolare tale indicatore sono stati confermati i risultati raggiunti dal PON 2014-2020, che ha coinvolto il 50% circa dei comuni dell'area metropolitana (indicatore PON Metro 2014-2020: IOO1 "Numero di comuni associati a sistemi informativi integrati").

In virtù di quanto sopra indicato, considerando che il territorio delle città metropolitane comprende 1.268 comuni (dati ISTAT 2022), di cui 495 nelle città delle Regioni meno Sviluppate e 773 in quelle delle Regioni più Sviluppate, si ottengono in fase di previsione le quantificazioni di seguito riportate:

Categoria di regione	Totale Comuni categoria	RCO14	
		Target 2024 <sup>1</sup>	Target 2029
REGIONI MENO SVILUPPATE	495	48	240
REGIONI PIU' SVILUPPATE	773	77	387
<b>Totale</b>	<b>1.268</b>	<b>125</b>	<b>627</b>

<sup>1</sup> Il valore del target intermedio corrisponde al 20% del valore target di fine Programma



Tabella 1: valore target intermedio e finale dell'indicatore RCO14 per categoria di Regione (Fonte: elaborazioni PN Metro + su dati ISTAT 2022)

Nella tabella 2 sono riportati i valori target (intermedio e finale) per ciascun Organismo Intermedio:

OI	RCO14	
	Target 2024 <sup>1</sup>	Target 2029
TORINO	34	171
MILANO	12	59
VENEZIA	4	20
GENOVA	7	37
BOLOGNA	4	19
FIRENZE	4	20
ROMA	12	61
<i>Totale RS</i>	<i>77</i>	<i>387</i>
NAPOLI	8	40
BARI	4	21
REGGIO CALABRIA	10	49
PALERMO	8	41
MESSINA	11	54
CATANIA	6	29
CAGLIARI	1	7
<i>Totale RMS</i>	<i>48</i>	<i>240</i>
<b>TOTALE</b>	<b>125</b>	<b>627</b>

Tabella 2: valore target intermedio e finale dell'indicatore RCO14 per OI (Fonte: elaborazioni PN Metro + su dati ISTAT 2022)

Per l'individuazione delle diverse "Istituzioni pubbliche" si faccia riferimento all'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale.

Le "Istituzioni pubbliche" includono autorità pubbliche locali e autorità subnazionali; in tale definizione sono inoltre comprese anche le Amministrazioni centrali con le loro articolazioni periferiche.

L'indicatore non può essere valorizzato invece con le imprese municipali (in-house), le università pubbliche o gli istituti di ricerca.

Le Istituzioni pubbliche sostenute sono quelle beneficiarie indipendentemente dal fatto che l'attuazione e la gestione sia delegata a un ente in-house o municipalizzata per conto della stessa Amministrazione.

Fermo restando che le operazioni afferenti all'azione 1.1.2.1 dovranno perseguire l'obiettivo ultimo del dispiegamento delle operazioni sul numero massimo di Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio diverse dalla Comune capoluogo delle Città Metropolitane, al fine della valorizzazione dell'indicatore in questione per Istituzioni beneficiarie si considerano anche le unità locali delle stesse.

Al fine della formale adesione all'operazione e a monte della valorizzazione dell'indicatore è necessario in via generale che sia stato stipulato apposito Accordo o altra tipologia prevista dall'art. 15 della legge 241/1990 tra il Comune capoluogo e altro soggetto singolo rientrante nelle tipologie indicate, in alternativa è possibile sottoscrivere tale Atto anche con un unico soggetto che abbia delega di funzione da parte di altri soggetti nell'ambito di cui al servizio/contenuto/quant'altro rilasciato/i. In quest'ultimo caso il conteggio riguarderà esclusivamente i Comuni o i soggetti aderenti che ricadano nel territorio della città metropolitana così come indicato in precedenza. Qualora ricorrano le condizioni tecniche e amministrative che permettano di richiamare quanto disposto del CAD (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82), in particolare al Capo V "Dati delle pubbliche amministrazioni" e al Capo VI "Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni", i Comuni capoluogo nel rispetto di tali disposizioni potranno individuare modalità diverse dall'Accordo che sostengano la formalizzazione della richiesta di condivisione/riuso di dati/contenuti/piattaforme/software - quindi di adesione all'operazione - da parte della/delle Amministrazione/i richiedente/i.

In particolare, la valorizzazione di tale indicatore dovrà essere effettuata nel momento in cui ci sia stato il completamento di quanto previsto dall'operazione per uno o più Amministrazioni aderenti/utilizzatori (realizzazione ed erogazione di un servizio, sviluppo/acquisizione e sperimentazione di applicazioni e piattaforme, migrazione verso il cloud, reingegnerizzazione dei processi e ottimizzazione delle attività di back-office e di front-end) e che tale status sia stato attestato da apposita dichiarazione del RUP.

In particolare, sulla base della fiche (rif. Documento metodologico di accompagnamento al Programma, artt. 16-17 RDC - REG.(UE) 1060/21) e di quanto precedentemente riportato si ritiene di poter affermare, tra l'altro, che:

- rientrano nelle "Istituzioni pubbliche" beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo/aggiornamento di servizi, prodotti e processi digitali anche quelle amministrazioni che utilizzano/fruiscono i/dei dati/contenuti/piattaforme/software e non solo quelle che vanno in riuso;
- rientrano nella dizione di "istituzioni pubbliche" le altre sedi del Comune (considerate quali unità locali), la Città metropolitana, i Comuni della città metropolitana, le Unioni di Comuni dell'Area Metropolitana presenti oltre, ovviamente, ai relativi Comuni associati<sup>2</sup>;
- per quanto attiene alle municipalizzate le stesse sono esplicitamente escluse nel testo della fiche dalla conta quali "istituzioni pubbliche";
- come nella precedente programmazione il conteggio dei beneficiari avverrà solo per una volta a prescindere dalla adesione a una o più di operazioni.

Inoltre, di seguito si fornisce, a titolo esemplificativo, un riscontro su particolari soggetti per valutare la possibilità di inserimento, ai fini del raggiungimento del target, tra i soggetti che possono rientrare nelle "istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali":

- Fondazioni: va verificato che le stesse siano Amministrazioni Pubbliche e come tali comprese nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche che viene annualmente pubblicato dall'ISTAT (in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) [https://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-/e\\_government/amministrazioni\\_pubbliche/siope/elenco\\_delle\\_amministrazioni/](https://www.rqs.mef.gov.it/VERSIONE-/e_government/amministrazioni_pubbliche/siope/elenco_delle_amministrazioni/)
- Università: no, in quanto esplicitamente escluse nella fiche;
- Istituti scolastici: sì in quanto articolazione periferica di Amministrazione centrale o di altra Amministrazione comunale della città metropolitana;
- Tribunali: sì, in quanto articolazione periferica di Amministrazione centrale;
- Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Arma dei Carabinieri: sì, in base a quanto riportato nella fiche i soggetti citati possono rientrare tra i beneficiari dell'intervento in questione in quanto articolazioni periferiche di Amministrazioni centrali;
- Strutture ospedaliere: no, in quanto articolazioni dell'Amministrazione regionale non prevista tra i soggetti pubblici indicati nella fiche.

#### AZIONE 1.1.2.2

---

<sup>2</sup> Per l'individuazione e il conteggio delle stesse si faccia riferimento a [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/02/Istruzioni-per-individuare-Unita-locali\\_2023.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/02/Istruzioni-per-individuare-Unita-locali_2023.pdf)

Il tema del rafforzamento delle competenze digitali di cittadini e imprese è diventato centrale nell'azione di digitalizzazione del paese e, in particolare in ambito pubblico, ed è funzionale all'incremento dell'utilizzo dei servizi digitali della PA da parte di cittadini e imprese.

L'azione 1.1.2.2 supporta forme di co-progettazione, tutoraggio e capacitazione, per garantire il diritto di accesso ai servizi pubblici e favorire, attraverso una maggiore corrispondenza tra servizi digitali e capacità di avvalersene da parte dei cittadini-utenti, la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese alla vita democratica.

Nel perseguire gli obiettivi richiamati, il Programma misura la propria performance attraverso un indicatore di output di programma *ISO1 "Progetti sostenuti"* che esprime il numero di progetti realizzati. I target intermedi e finali per le due macro aree sono di seguito riportati.

Categoria di regione	ISO1	
	Target 2024 <sup>3</sup> (numero progetti)	Target 2029 (numero progetti)
REGIONI MENO SVILUPPATE	10	48
REGIONI PIU' SVILUPPATE	12	57
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>105</b>

Tabella 3: valore target intermedio e finale dell'indicatore ISO1 per categoria di Regione (Fonte: elaborazioni PN Metro + su dati ISTAT 2022)

## 4.2. Indicatori di risultato diretto

### AZIONE 1.1.2.1

Il risultato a cui mira la realizzazione della presente azione è senza dubbio un incremento significativo dell'utenza dei servizi digitali, con ricadute significative in particolare sui cittadini.

Il Programma ha pertanto scelto un indicatore comune di risultato che misura il numero di utenti annuo dei servizi realizzati (*RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati*).

Il Programma mira a coinvolgere sui servizi realizzati il 10% della popolazione maggiorenne residente nelle aree metropolitane, seguendo la riflessione successivamente rappresentata.

Sarebbe opportuno che ciascuna città preveda una metodologia di valorizzazione del presente indicatore fin dalla progettazione delle attività previste all'interno del Piano Operativo, al fine di

<sup>3</sup> Il valore del target intermedio corrisponde a circa il 20% del valore target di fine Programma

monitorare l'andamento dell'utenza fin dalla messa in produzione dei servizi/contenuti e quant'altro è pertanto preferibile stabilire già dalle fasi iniziali quale sia il sistema di monitoraggio che consenta in modo certo e automatizzato di misurare il target, ossia il numero di accessi unici al servizio tramite gli strumenti previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (SPID, CIE, CNS) o, soltanto ove ciò non sia oggettivamente possibile, tramite altre forme di autenticazione. Nel caso in cui gli utenti singoli non possano essere identificati non si considera doppio conteggio lo stesso cliente/persona che utilizza più volte un servizio/contenuto/etc. online.

Il personale dell'istituzione pubblica che utilizza i processi digitali di nuova concezione o significativamente aggiornati/potenziati segue esattamente le regole di conteggio sopra descritte relativamente agli accessi unici.

Per il calcolo del target sono stati considerati i seguenti aspetti:

- sulla base dei dati rilevati da ISTAT (Fonte: Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana, anno di riferimento 2020) il numero di persone di 14 anni e più che si sono relazionati con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite internet per spedire moduli compilati (livello più avanzato di interazione rispetto a quelli rilevati) nel centro dell'area metropolitana e nelle periferie dell'area metropolitana corrisponde rispettivamente a 25 e 19,7 per cento;
- il Programma finanzia una ampia varietà di servizi (es.: servizi stagionali, servizi destinati a fasce esclusive di popolazione);
- in media il 75% della popolazione metropolitana vive nella zona centrale dell'area metropolitana.

Sulla base dei precedenti elementi, adottando una ponderazione stimata, il Programma mira a coinvolgere sui servizi realizzati il 10% della popolazione maggiorenne residente nelle aree metropolitane. Pertanto, applicando questa logica, gli indicatori di risultato assumeranno, rispettivamente per il target RMS e RS, i valori:

Categoria di regione	RCR11
	Target 2029
REGIONI MENO SVILUPPATE	717.799
REGIONI PIU' SVILUPPATE	1.139.147
<b>Totale</b>	<b>1.856.946</b>

Tabella 4: valore target dell'indicatore RCR11 per categoria di Regione (Fonte: elaborazione PN Metro su dati ISTAT 2022)

Sulla base della fiche (rif. Documento metodologico di accompagnamento al Programma, artt. 16-17 RDC - REG.(UE) 1060/21) e di quanto precedentemente riportato si ritiene necessario:

- che si proceda alla somma di tutti gli utenti singoli per ciascun servizio se l'utente è autenticato e quindi identificabile, se non c'è autenticazione si sommeranno tutti gli accessi degli utenti;
- che il calcolo di cui al punto precedente andrà fatto per ciascun servizio quindi qualora un utente acceda con SPID (o altro strumento di autenticazione ammesso dalla legge) sia al nuovo servizio di mensa che al servizio di pagamento IMU, tale utente sarà contato due volte, una volta per ciascuno dei due servizi; non sono invece valorizzabili tutti gli accessi che l'utente fa sui due servizi; in caso di impossibilità di autenticazione, il numero di accessi dell'utente sarà contato integralmente;
- che la baseline sia 0 per tutti i servizi nuovi, superiore a 0 per i servizi già esistenti;
- che per i servizi fruibili unicamente internamente dai dipendenti/operatori della PA, qualora non risultasse idoneo il metodo di conteggio con accesso tramite SPID/CIE/CNS, si sviluppi la metodologia più idonea per l'individuazione di tali soggetti che hanno accesso al servizio funzionale al ruolo ricoperto e/o alle mansioni svolte (esempio: per il SIT i dipendenti dell'ufficio tecnico; etc.);
- che per i servizi fruibili senza autenticazione si utilizzi una piattaforma idonea come ad esempio la piattaforma WAI, Web Analytics Italia, piattaforma gestita dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) che offre le statistiche in tempo reale dei visitatori dei siti della Pubblica Amministrazione, fornendo agli operatori dei report dettagliati.

#### AZIONE 1.1.2.2

Per questa azione il Programma ha individuato un indicatore di risultato di programma (ISR1 "Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali") che mira a misurare gli investimenti realizzati. I target per le due macro aree sono di seguito riportati.

Categoria di regione	ISR1
	Target 2029
REGIONI MENO SVILUPPATE	17.004.756,67 €
REGIONI SVILUPPATE	19.950.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>36.954.756,67 €</b>

Tabella 5: valore target dell'indicatore ISR1 per categoria di Regione (Fonte: elaborazione PN Metro su dati ISTAT 2022)

Vista la natura del target il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato con l'importo totale del piano dei costi approvato. Il valore realizzato, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target, verrà valorizzato alla conclusione del progetto.

Il valore dell'indicatore sarà rilevato al completamento dell'output nel progetto sostenuto e per calcolarlo verranno presi a riferimento le fatture e le quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del Programma.

## 5. I criteri di selezione

I criteri di selezione rappresentano i requisiti di eleggibilità delle operazioni nell'ambito del Programma. Sono divisi in: 1. Criteri di ammissibilità generale 2. Criteri di ammissibilità specifica 3. Criteri di valutazione.

I *criteri di ammissibilità generale* sono requisiti inderogabili di eleggibilità delle operazioni nell'ambito di ciascuna azione di intervento; essi devono essere pienamente rispettati, altrimenti l'operazione non può essere candidata/ammessa al contributo del Programma. Rappresentano i requisiti minimi che gli interventi devono rispettare per garantire coerenza con la strategia e i contenuti della Priorità 1 del Programma, e pertanto il loro rispetto è la pre-condizione per la scelta degli interventi da parte delle Autorità Urbane.

### Criteri di ammissibilità generali

- il rispetto dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060;
- il rispetto delle prescrizioni in materia di selezione dell'operazione ai sensi dell'art.73 Reg. (UE) 2021/1060;
- il rispetto delle regole nazionali e comunitarie in materia di appalti e di aiuti di stato, nonché la normativa specifica dei fondi SIE e la normativa di settore applicabile nei diversi ambiti di intervento del Programma (es. in materia digitale, di difesa del suolo, contrasto al dissesto idrogeologico, adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare; protezione e rafforzamento della componente ambientale urbana, contrasto al dissesto idrogeologico, lotta al cambio climatico gestione integrata dell'inquinamento, ecc.);
- il rispetto del principio DNSH e la presa in carico delle relative misure di mitigazione. In particolare, sarà verificato il rispetto dei vincoli DNSH di cui al par. 8.3 del Rapporto Ambientale della VAS;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali;
- la coerenza del cronoprogramma con le tempistiche della Programmazione comunitaria;
- la coerenza con i risultati attesi e la rispondenza con i contenuti previsti dalle tipologie di intervento;
- la localizzazione nel territorio oggetto di intervento del Programma;

- l'appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'Azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione;
- il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente per l'attuazione delle operazioni;
- la coerenza con le tipologie d'intervento associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060. Nel caso di utilizzo di campi d'intervento che contribuiscono al sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici o l'ambiente, si applicano le condizioni di ammissibilità di cui alle note riportate per lo specifico campo di intervento in Allegato 1, Tabella 1 del Reg. (UE) 2021/1060;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento;
- la completezza della domanda di finanziamento e della scheda progetto;
- per le Priorità dedicate alle 14 Città Metropolitane, la coerenza delle operazioni con il Piano Operativo presentato dall'Organismo Intermedio e con le indicazioni strategiche degli strumenti ordinari di pianificazione previsti dall'ordinamento nazionale per il livello metropolitano comunale. L'intero intervento del PN METRO plus è per sua natura integrato e fondato sulle strategie territoriali, definite da coalizioni locali, nel rispetto dell'art.29 e successivi del Reg. (UE) 2021/1060.

*(PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 Criteri di selezione delle operazioni Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico, Vers. 1.0 del 23.06.2023)*

I *criteri di ammissibilità specifica*, declinati per ciascuna Azione, rappresentano le condizioni di eleggibilità delle singole operazioni nell'ambito dell'Azione di riferimento. Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità, dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione qualitativa. La verifica di ammissibilità specifica è condotta in base a: requisiti dell'operazione, requisiti connessi con la quantificazione degli indicatori di output e di risultato, requisiti di conformità.

#### Criteri di ammissibilità specifica

- **Requisiti dell'operazione:** coerenza della proposta progettuale con le finalità e i contenuti dell'Azione, come specificamente declinati per ciascun ambito applicativo di riferimento, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del Programma.



- **Requisiti connessi con la quantificazione degli indicatori di output e di risultato:** per ogni intervento si dovrà prevedere un idoneo meccanismo per la quantificazione degli indicatori di output e di risultato, in modo da garantire la solidità dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio.
- **Requisiti di conformità:** concernono il rispetto delle modalità e dei termini fissati per la presentazione delle proposte progettuali e la completezza della documentazione presentata e il rispetto di ulteriori elementi o di ulteriori caratteristiche dell'intervento, quali i limiti e i vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini (per es. soglie minime e massime di costo, o termini di durata).

*(PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 Criteri di selezione delle operazioni Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico, Vers. 1.0 del 23.06.2023)*

I *criteri di valutazione* sono volti a misurare e verificare, attraverso un opportuno meccanismo di attribuzione di punteggi definito nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del Programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria di merito finalizzata ad esprimere una valutazione dell'operazione con l'attribuzione di un punteggio/priorità che determina, in caso di procedure valutative con graduatoria, la posizione in graduatoria, in caso di procedure valutative a sportello, in cui viene definita una soglia minima di punteggio da conseguire, invece, la finanziabilità o meno di un'operazione. La valutazione è condotta su tre dimensioni di analisi: qualità dell'intervento, fattibilità tecnico-economica, complementarità con altri piani/programmi/policy. Si evidenzia che per poter accedere al finanziamento, ciascuna operazione dovrà raggiungere un punteggio minimo, dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ciascuna dimensione di analisi, pari a 50.

#### Criteri di valutazione

Le tre dimensioni di analisi, declinate per ciascuna Azione afferente ad ogni Priorità, sono in grado di favorire la selezione di operazioni che forniscono un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi della singola Azione, garantendo la qualità progettuale e consentendo di misurare l'apporto delle operazioni proposte all'attuazione del PN ed al raggiungimento delle finalità e dei target individuati.

Presupposto per il conseguimento e la verifica di queste finalità è definire un modello di valutazione con punteggi, adattabile a tutte le diverse tipologie di operazioni per cui si prevede il cofinanziamento da parte del PN Metro plus e città medie Sud 2021-2020. Il modello e i criteri di valutazione presenti garantiscono un'adeguata rilevazione, in fase istruttoria, dei diversi elementi

in grado di assicurare un'efficace ed efficiente attuazione degli interventi. Per ciascuna di queste dimensioni è assegnato un punteggio massimo, come riportato nella tabella sottostante. Per poter accedere al finanziamento, ciascuna operazione dovrà raggiungere un punteggio minimo, dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ciascuna dimensione di analisi, pari a 50.

In fase di definizione dei punteggi massimi si è tenuto conto del fatto che nelle due dimensioni "Qualità dell'intervento" e "Fattibilità tecnico-economica" rientrano gli elementi di valutazione fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati dal Programma, e per assicurare una gestione efficiente e sostenibile dell'operazione.

Nel dettaglio, per quanto concerne la qualità della proposta progettuale, si chiarisce che questo criterio verrà declinato in funzione delle diverse tipologie di intervento con il fine di valutare: l'accuratezza ed il dettaglio della progettazione, la sostenibilità ambientale e la capacità di contribuire alla mitigazione degli effetti negativi legati al cambiamento climatico, la promozione di soluzioni innovative, la qualità dell'approccio e delle soluzioni attivate per ciascun intervento proposto, la capacità di rispondere agli obiettivi del Programma, la capacità di rispondere ai bisogni espressi da una pluralità di partner locali, tenendo conto della tipologia di azioni. Per quanto riguarda la dimensione chiamata "Fattibilità tecnico-economica" si specifica che i progetti saranno valutati con il fine di garantire la sostenibilità tecnica, economica, finanziaria e la capacità di governance e di controllo dell'intervento, nonché la capacità di assicurare il rispetto delle tempistiche della programmazione. Per tali motivi si è scelto di attribuire i pesi più alti a queste due dimensioni di analisi, il cui pieno rispetto e la combinazione dei punteggi ad esse associate consentirebbero di raggiungere il punteggio minimo, pari a 50, per poter procedere con l'atto di ammissione a finanziamento dell'operazione selezionata.

Dimensione di analisi (declinata a livello di azione)	Punteggio massimo	Punteggio minimo da raggiungere a livello di operazione
Qualità dell'intervento	40	50
Fattibilità tecnico-economica	40	
Complementarità con altri piani/programmi/policy	20	

Per quanto concerne l'assegnazione del punteggio massimo associato alla dimensione "Complementarietà con altri piani/programmi/policy" si è inteso valorizzare la capacità del PN metro plus e città medie Sud di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali presenti nelle aree metropolitane e nelle città medie del Sud, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione e la complementarietà con gli altri Programmi nazionali e regionali e con gli interventi finanziati da altri strumenti, tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR). La valorizzazione di questa dimensione, che si realizza con la assegnazione di un punteggio massimo

pari a 20, ha come obiettivo quello di promuovere le sinergie con le iniziative assunte a livello comunitario e la complementarità con altri programmi comunitari.

*(PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 Criteri di selezione delle operazioni Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico, Vers. 1.0 del 23.06.2023)*

Si ricorda che la sostenibilità delle “Strategie di sviluppo urbano” del PN Metro Plus e città medie Sud in fase di ammissibilità delle operazioni e nel corso della loro attuazione è perseguita, coerentemente con quanto indicato nei criteri di selezione, attraverso:

1. la valutazione del Principio DNSH “Do No Significant Harm” ai sensi del Regolamento UE 2020/852 “Regolamento Tassonomia”;
2. l’integrazione delle misure di accompagnamento ambientale di cui al Par. 9 del Rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvata con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministro della Cultura n. 0533 del 19/12/2022;
3. la verifica della sussistenza della condizione di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni ai sensi dell’art. 73 (J) del Regolamento UE 2021/1060 Climate Proofing;
4. l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Si rimanda alle “Indicazioni per la verifica della Sostenibilità Ambientale del “PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027” per gli adempimenti in materia.

Si riportano qui di seguito per completezza di informazione i vincolanti Criteri di Selezione per le azioni 1.1.2.1 e 1.1.2.2 della Priorità 1.

### Criteria di selezione

Obiettivo specifico	Azione	Criteri di ammissibilità specifici	Criteri di valutazione
RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	1.1.2.1 Agenda digitale metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di nuovi servizi digitali che permettano un uso sistematico da parte di cittadini e imprese e che permettano alla PA di completare la transizione ad un modello di gestione della città smart.</li> <li>Previsione di utilizzo di strumenti di rilevazione dell'indicatore di risultato "Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati" abilitati da terze parti indipendenti o da enti governativi (es. webanalytics.italia.it prodotto da Agid).</li> <li>Rispetto delle indicazioni e linee guida del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dell'Agenzia per la Cybersicurezza e delle indicazioni dell'annuale Piano Triennale Agid.</li> <li>Coerenza con le pertinenti strategie europee e nazionali in materia digitale, in particolare con la strategia nazionale sul Cloud.</li> </ul>	<p><b>Qualità dell'intervento (fino a 40 punti):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Replicabilità del progetto, in particolare sui Comuni di Cintura della Città Metropolitana.</li> <li>Adozione di un'ottica incentrata sui <i>city users</i>.</li> <li>Comparto di intervento con ricadute significative sui cittadini.</li> <li>Capacità del progetto di garantire inclusività e accessibilità dei servizi.</li> <li>Applicazione dei principi del <i>digital &amp; mobile first, cloud first, once only</i>.</li> <li>Applicazione del modello di interoperabilità proposto dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione anche attraverso l'esposizione delle opportune API.</li> <li>Capacità del progetto di promuovere l'apertura e la trasparenza dei dati e dei processi amministrativi.</li> <li>Capacità del progetto di garantire adeguati livelli di sicurezza informatica e dei dati nel rispetto del GDPR.</li> <li>Adozione di <i>multi-layer architecture</i> (con separazione tra <i>back end</i> e <i>front end</i>).</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di uniformare e razionalizzare le infrastrutture e i servizi informatici già utilizzati dall'ente.</li> <li>• Capacità del progetto di favorire la creazione di servizi costruiti con architetture sicure, scalabili, affidabili e basate su interfacce applicative (API).</li> <li>• Capacità del progetto di valorizzazione delle risorse esistenti al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati.</li> <li>• Capacità del progetto di integrare meccanismi per la misurazione delle performance dei nuovi sistemi realizzati.</li> <li>• Capacità del progetto di sostenere la governance <i>data driven</i> e favorire la creazione di un nuovo mercato per le imprese.</li> <li>• Capacità del progetto di integrare le misure di accompagnamento ambientale di cui al par. 9 del Rapporto ambientale della VAS se pertinenti.</li> </ul> <p><b>Fattibilità tecnico-economica (fino a 40 punti):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di governance e di controllo dell'intervento.</li> <li>• Livello della progettazione.</li> <li>• Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al cronoprogramma presentato nel rispetto dei tempi previsti dal Programma.</li> </ul> <p><b>Complementarità con altri piani/policy (fino a 20 punti):</b></p>
--	--	--	---

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità con iniziative realizzate nell'ambito del precedente Piano Operativo 2014-2020.</li> <li>• Complementarità con altre iniziative del Piano Operativo 2021-2027.</li> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità, incluse le azioni della cooperazione territoriale.</li> </ul>
RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	1.1.2.2 Supporto alla domanda di servizi digitali da parte di cittadini e imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di produrre una maggiore corrispondenza tra servizi digitali offerti e capacità di avvalersene da parte dei cittadini-utenti attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, nonché attraverso la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.</li> <li>• Coerenza con le pertinenti strategie europee e nazionali in materia digitale.</li> </ul>	<p><b>Qualità dell'intervento (fino a 40 punti):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di combattere il divario digitale culturale, sostenendo la massima inclusione digitale.</li> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire al potenziamento del processo generale di innovazione digitale urbana.</li> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire al miglioramento dell'utilizzo di contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali da parte dei cittadini e delle imprese.</li> <li>• Capacità dell'intervento di coinvolgere cittadini e imprese nei processi di monitoraggio civico, cittadinanza attiva e innovazione digitale urbana.</li> <li>• Capacità dell'intervento di promuovere la coprogettazione e di sperimentare nuovi contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali.</li> <li>• Capacità dell'intervento di incidere o intervenire su contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali rivolti alle fasce svantaggiate della popolazione.</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità.</li> <li>• Numero di popolazione destinataria degli interventi.</li> <li>• Capacità del progetto di integrare le misure di accompagnamento ambientale di cui al par. 9 del Rapporto ambientale della VAS se pertinenti.</li> </ul> <p><b>Fattibilità tecnico-economica (fino a 40 punti):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di governance e di controllo dell'intervento.</li> <li>• Livello della progettazione.</li> <li>• Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al cronoprogramma presentato nel rispetto dei tempi previsti dal Programma.</li> </ul> <p><b>Complementarità con altri piani/policy (fino a 20 punti):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità con altre iniziative del Piano Operativo 2021-2027.</li> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità.</li> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità, incluse le azioni della cooperazione territoriale</li> </ul>
--	--	--	---

## 6. Selezione delle operazioni e modalità di attuazione

La selezione delle operazioni e le modalità di attuazione delle stesse avverranno secondo quanto riportato nel documento dell'AdG Indicazioni operative per la programmazione e l'ammissione a finanziamento delle operazioni da parte degli Organismi Intermedi del PN" e relativi allegati.

### 6.1. I criteri di ammissibilità delle operazioni

Al fine di sostenere le scelte delle Autorità Urbane e rafforzare l'impatto delle iniziative sul territorio, si evidenziano e, in caso, dettagliano alcuni dei concetti richiamati nei criteri di ammissibilità specifici e nei criteri di valutazione delle operazioni approvati dal CdS fornendo ulteriori elementi di indirizzo per la selezione degli interventi.

#### Azione 1.1.2.1

Creazione di nuovi servizi digitali che permettano un uso sistematico da parte di cittadini e imprese e che permettano alla PA di completare la transizione ad un modello di gestione della città smart

In una logica di smart city, nel periodo di programmazione 14-20 l'Asse 1 del Programma "Agenda digitale metropolitana" ha mirato a migliorare la qualità dei servizi per residenti e utilizzatori attraverso la loro piena digitalizzazione in specifiche aree tematiche (assistenza e sostegno sociale; edilizia; cultura e tempo libero; lavoro e formazione; tributi locali; ambiente e territorio; lavori pubblici). In particolare, l'azione si è concentrata sul rinnovamento tecnologico e sullo sviluppo dei servizi digitali mediante l'attivazione di nuove piattaforme, ove necessario, e la valorizzazione e l'integrazione degli asset tecnologici esistenti, in compatibilità con gli standard nazionali. Con il nuovo programma si intende rafforzare il concetto di "città intelligente" apprendendo dalle lezioni del passato ma allo stesso tempo andando oltre in base al mutato scenario tecnologico, al contesto socioeconomico e all'obiettivo complessivo di sviluppo di un unico ecosistema sociale, economico e ambientale. In tal senso, si dovrà procedere con la selezione di interventi che permettano di completare e innalzare il livello dei servizi resi a cittadini ed imprese.

In particolare, i servizi da selezionare insisteranno essenzialmente su tre piani:

- a. innovazione di servizi già esistenti
- b. implementazione di servizi innovativi in chiave smart city
- c. rafforzamento delle componenti di back office per l'ottimizzazione delle erogazioni di servizi, dati e contenuti digitali.



Agiranno, quindi, principalmente sui seguenti ambiti:

- Sviluppo/sperimentazione di nuovi servizi
- Sviluppo/sperimentazione di nuove applicazioni
- Sviluppo/sperimentazione di nuove piattaforme
- Evoluzione verso il Cloud
- Sicurezza
- Raccolta, elaborazione ed uso di dati e contenuti (Data lake, Big Data, Data analytics e Digital Twin, etc.)
- Razionalizzazione e innovazione delle componenti di back office e change management.

Inoltre, per la selezione delle operazioni dell'Azione si raccomanda (di):

- vagliare attentamente l'interrelazione, l'interdipendenza e le sinergie con le altre operazioni previste nell'ambito dell'azione 1.1.2.1 sia a livello tecnico che funzionale;
- salvaguardare l'indipendenza progettuale e la logica evolutiva rispetto al quanto dispiegato sul Pon Metro 2014-2020;
- vagliare attentamente la complementarità e le sinergie con le altre operazioni previste nell'ambito del PNRR e più in generale con operazioni finanziate a valere su altre risorse nazionali e/o europee sia a livello tecnico che funzionale;
- il costante riferimento a protocolli e standard nazionali ed internazionali sia di matura trasversale che settoriale.

Previsione di utilizzo di strumenti di rilevazione dell'indicatore di risultato "Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati" abilitati da terze parti indipendenti o da enti governativi

Per la selezione delle operazioni è necessario individuare, ove pertinente e coerente con il contenuto della stessa, lo strumento di rilevazione dell'indicatore di risultato relativo all'accesso e uso dei servizi digitali da parte degli utenti. In tal senso, considerando che il Piano triennale per l'informatica nella pubblica Amministrazione 2022-2024 prevede l'obbligo per le PA di pubblicazione delle statistiche dei propri siti web, si segnala la possibilità di adesione alla piattaforma Web Analytics Italia (<https://webanalytics.italia.it>), piattaforma nazionale di raccolta e

analisi dei dati statistici relativi al traffico dei siti e servizi digitali della Pubblica Amministrazione italiana.

### Coerenza con le pertinenti strategie europee e nazionali in materia digitale, in particolare con la strategia nazionale sul Cloud

Il quadro europeo a cui riferirsi è definito principalmente dai seguenti documenti su cui si basano anche le strategie tematiche di settore:

- La *Comunicazione della Commissione dal titolo “2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade”* del 2021. Con un orizzonte temporale al 2030 fissa traguardi e obiettivi concreti per la trasformazione digitale dell'Europa. La visione conferisce maggiore autonomia e responsabilità ai cittadini e alle imprese mettendo le persone al centro, dando loro potere e promuovendo l'innovazione delle imprese. In tale direzione la Decisione stabilisce obiettivi digitali concreti basata su quattro punti cardinali (competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici).
- La *“European Declaration on Digital Rights and Principles”* del 2022. la Commissione, al fine di garantire che le persone abbiano la possibilità di godere appieno delle opportunità offerte dal decennio digitale, ha proposto una serie di diritti e principi digitali europei in tutti i settori della vita digitale che riflettono i valori dell'Unione e promuovono una visione sostenibile e incentrata sull'uomo per la trasformazione digitale: l'individuo al centro, libertà di scelta, sicurezza e protezione, solidarietà e inclusione, partecipazione e sostenibilità.
- La Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio *“establishing the Digital Decade Policy Programme 2030”* del 2022. Con la Decisione è istituito un meccanismo di monitoraggio e cooperazione per conseguire gli obiettivi e i traguardi comuni per la trasformazione digitale dell'Europa, stabiliti nella bussola per il digitale 2030, per quanto riguarda il settore delle competenze e delle infrastrutture, compresa la connettività, la digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici online, nonché il rispetto dei diritti e dei principi digitali dell'Unione nel conseguire gli obiettivi generali.
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati*. Il documento fornisce il quadro strategico entro cui i Paesi devono muoversi

per la creazione di un mercato unico europeo dei dati che permetta a imprese, ricercatori e amministrazioni pubbliche di trarne vantaggio dal loro uso.

- *European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019.* La strategia si pone come obiettivo centrale l'uso del cloud computing come elemento chiave per l'implementazione della Strategia Digitale della Commissione Europea al fine di promuovere la crescita economica, aumentare la competitività e migliorare la qualità della vita dei cittadini europei.
- *Comunicazione del 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo".* In questo documento la Commissione ha sottolineato che l'Unione dovrebbe fare leva sulle potenzialità della trasformazione digitale, fattore abilitante determinante per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo. Inoltre, l'Unione dovrebbe promuovere e sostenere con investimenti, la necessaria trasformazione digitale poiché le tecnologie digitali e i nuovi metodi e processi costituiscono elementi essenziali per realizzare gli obiettivi di sostenibilità.

Per quanto riguarda la scala nazionale, in tema di strategie si è inteso agire su diversi temi trasversali in grado di creare un contesto tecnologico e amministrativo che funga da volano alla trasformazione digitale anche e soprattutto tendo a riferimento il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che costituisce il riferimento strategico più rilevante cui far riferimento anche in una logica di approccio di complementarità e sinergia così come richiesto dai Regolamenti europei e previsto dell'Accordo di Partenariato.

Infatti, il PNRR, che mette a disposizione una importantissima e fondamentale dotazione finanziaria per la digitalizzazione del Paese, fornisce prima di tutto il quadro strategico entro cui l'Italia intende muoversi sino al 2026 (Italia digitale 2026) anticipando di fatto gli obiettivi definiti dalla Digital Kompass al 2030. Per fare ciò, il Piano mira su interventi sia a livello locale per diffondere gli strumenti abilitanti definitivamente lo switch digitale che sui grandi temi trasversali di rilevanza nazionale. In particolare, il Piano agisce sulla Digitalizzazione della PA e sulle Reti Ultraveloci e Telespazio a cui si affiancano anche interventi sulla telemedicina e il Fascicolo sanitario elettronico e tre misure di Riforma di diretta attinenza con la digitalizzazione (Processo di acquisto ICT; Supporto alla Trasformazione digitale; Cloud first e interoperabilità).

Tenendo conto che la Missione 1 Componente 1 (M1C1) del Piano nazionale di ripresa e resilienza è dedicata alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA e che degli oltre 6 miliardi messi a

disposizione, circa 2 sono destinati alle PA locali, si evidenziano di seguito le misure che finanziano la digitalizzazione a scala comunale e metropolitana:

- 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud (Comuni)
- 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Città metropolitane)
- 1.3.2: Sportello Digitale Unico (Città metropolitane)
- 1.4.1: Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici (Comuni)
- 1.4.2: Accessibilità (Città metropolitane)
- 1.4.3: Adozione pagoPA e app IO (Comuni)
- 1.4.4: Adozione identità digitale (SPID/CIE) (Comuni, Città Metropolitane)
- 1.4.5: Piattaforma Notifiche digitali (Comuni)
- 1.4.6: Maas (Città metropolitane)

Per valutare la coerenza, nonché la complementarità e le sinergie con quanto in dispiegamento con il PNRR sul sito <https://padigitale2026.gov.it/> è possibile monitorare gli avvisi chiusi e in corso nonché i diversi Comuni finanziati sulle diverse misure (<https://padigitale2026.gov.it/opendata>).

Inoltre, nella selezione delle operazioni è indispensabile tener conto di:

- *Strategia Cloud Italia (2021)*. Il passaggio al cloud computing diviene un elemento imprescindibile per la digitalizzazione della Pa italiana in quanto fondamentale per garantire ai cittadini e alle imprese servizi pubblici di maggiore qualità, efficienza ed efficacia, oltre che per creare nuove opportunità di sviluppo per l'economia digitale del Paese. In tal senso la agisce la strategia con l'obiettivo principale di "fornire servizi digitali e di disporre di infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti ed affidabili, in linea con i principi di tutela della privacy, con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali, mantenendo le necessarie garanzie di autonomia strategica del Paese, di sicurezza e controllo nazionale sui dati". In particolare, il documento fa riferimento a tre componenti fondamentali: 1. la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura nazionale per l'erogazione di servizi Cloud, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, 2. un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e 3. lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle

pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

- *Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026.* La strategia individua tre obiettivi da raggiungere ed azioni da implementare al fine di garantire una sicurezza digitale in linea e al passo con le evoluzioni tecnologiche e con i rischi ad esse collegate: 1. Protezione degli asset strategici nazionali, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente del Paese. 2. Risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale. 3. Sviluppo sicuro delle tecnologie digitali, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

- *Strategia Intelligenza Artificiale (2024).* L'ultimo e recente aggiornamento della strategia fa proprio il mutato contesto tecnologico di riferimento nonché la consapevolezza della diffusione delle diverse forme di utilizzo dell'AI nei diversi contesti ed in particolare stressa: (i) l'importanza strategica di accrescere la nostra capacità di realizzare e promuovere l'utilizzo di soluzioni di IA nel tessuto produttivo, imprenditoriale, formativo e sociale, nonché nella Pubblica Amministrazione, e che (ii) la promozione dei tratti distintivi del nostro Paese passerà sempre più attraverso la codifica e la disponibilità di dati e modelli di IA in grado di rappresentarne e valorizzarne le specificità. In tal senso la strategia mira a: 1. Sostenere la realizzazione e l'adozione di applicazioni di IA. 2. Promuovere l'attività di ricerca scientifica fondamentale e applicata 3. Creare le condizioni di contesto favorevoli per valorizzare il potenziale in termini di generazione di valore dell'IA. Con **particolare** riferimento alla PA si intende supportare i processi amministrativi e favorire la fruizione dei servizi della Pubblica Amministrazione per cittadini e imprese, attraverso le seguenti azioni strategiche: linee guida per promuovere l'adozione dell'IA PA.2, linee guida per il procurement, linee guida per la realizzazione di applicazioni di IA, semplificazione per cittadini e imprese, efficientamento della PA, IA nelle scuole per la PA.

– *Strategia italiana per la banda ultralarga 2023-2026.* La nuova Strategia per la BUL è articolata in quattro aree di intervento: interventi trasversali, che intendono favorire l'intero sistema delle telecomunicazioni; Telco; interventi per lo sviluppo della connettività fissa, che hanno quale obiettivo lo sviluppo e l'adozione delle infrastrutture e della connettività fissa; interventi per lo sviluppo della connettività mobile, che mirano a favorire lo sviluppo e l'adozione delle infrastrutture e della connettività mobile di nuova generazione; interventi a sostegno della

domanda, che faciliteranno l'adozione della connettività fissa e mobile di nuova generazione da parte dell'utenza.

– *Strategia "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" (2022)*. Un programma rivolto ai dipendenti pubblici e articolato in due componenti: il primo mira ad aumentare le conoscenze e le competenze dei lavoratori pubblici, il secondo prevede l'avvio di programmi formativi specifici per sostenere le transizioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con un'attenzione particolare riservata alla formazione sulla cybersecurity.

- *Strategia Nazionale per le competenze digitali (2020)*. La strategia mira ad intervenire su uno degli anelli più deboli della digitalizzazione italiana in modo che: **la popolazione acquisisca sempre più consapevolezza digitale; le pubbliche amministrazioni e le imprese siano indotte a un miglioramento dei servizi** forniti, in cui l'utente è visto al centro; **il sistema educativo si organizzi per coprire le esigenze di sviluppo delle competenze**. Per fare ciò la Strategia è accompagnata da un Piano Operativo, aggiornato periodicamente, con una *roadmap* e azioni specifiche per: migliorare, supportare e promuovere un approccio sinergico per tutte le iniziative relative alle competenze digitali; comunicare l'importanza delle competenze digitali e della cultura digitale a tutti i settori della società; promuovere e attuare iniziative nazionali per riqualificare ed equipaggiare al meglio sulle competenze digitali gli studenti, la forza lavoro, i cittadini tutti.

Infine, ove pertinente, si considerino anche le strategie settoriali che fanno esplicito riferimento alla digitalizzazione quale condizione abilitante ed elemento fondamentale.

Rispetto delle indicazioni e linee guida del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dell'Agenzia per la Cybersicurezza e delle indicazioni dell'annuale Piano Triennale Agid

Nel quadro della cornice strategica in precedenza rappresentata, della più ampia normativa europea in materia, nonché della normativa italiana data dal c.d. Cad (codice amministrazione digitale, D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.), Decreto Rilancio (DL 34 del 19 maggio 2020), Decreto Semplificazioni 1 (DL 76 del 16 luglio 2020), Decreto Semplificazioni 2 (DL 77 del 31 maggio 2021) nella selezione delle operazioni ci si attenga a documenti, circolari, linee guida e qualsiasi altra documentazione pertinente rilasciati/emanati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, dall'Agenzia per la cybersicurezza, dall'Agid e/o da organismi da essi delegati.

In particolare, si tenga a riferimento il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che, con aggiornamento annuale, dal 2017 costituisce il documento ufficiale di riferimento per la PA italiana per il dispiegamento operativo dei propri sistemi informativi per implementare i diversi indirizzi strategici che nel tempo si sono susseguiti. In esso già dall'edizione

per il triennio 22-24 è recepita l'impostazione del PNRR collegando a quest'ultimo le indicazioni su standardizzazione, innovazione e sperimentazione dei servizi pubblici. Il Piano, infatti, evidenzia il riferimento a target, linee di azione, investimenti e avvisi pubblicati del PNRR.

Il Piano, in linea con il quadro europeo di riferimento nonché nel rispetto del Codice per l'amministrazione digitale, si basa su **principi guida** a cui attenersi nella selezione delle operazioni quali <sup>4</sup>:

---

<sup>4</sup> Piano triennale per l'informatizzazione nella pubblica Amministrazione 2024-2026, Agid



Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione ( <i>digital &amp; mobile first</i> )	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione ( <i>cloud first</i> )	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile <i>by design</i> e <i>by default</i> ( <i>API-first</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni <i>e-Service</i> , a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 DPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale ( <i>digital identity only</i> )	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente ( <i>user-centric</i> )	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune ( <i>open data by design e by default</i> )	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali ( <i>data protection by design e by default</i> )	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. <i>once only</i> e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"



<p>9. apertura come prima opzione (<i>openness</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche</p>	<p>Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023</p>
<p>10. sostenibilità digitale</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione</p>	<p>Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"</p>
<p>11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione</p>	<p>I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</p>	<p>Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD</p>

Ancora il citato Piano definisce in maniera chiara il **concetto di "qualità" dei servizi pubblici digitali** cui riferirsi:

*"Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.*

*Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.*

*Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.*

*È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.*

*Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:*

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

*Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva*

*e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.”<sup>5</sup>*

**Con particolare riferimento al cloud** si tenga presente quanto riportato nel Piano triennale che, in linea con la Strategia nazionale cloud e per dare ad essa seguito, riporta:

*“Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.*

*Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:*

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie “infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN” e “Gruppo A” sono rinominate “A”;*
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;*
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019*

---

<sup>5</sup> *idem*

*e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;*

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;*
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.*

*Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla “Strategia Cloud Italia”. In tale senso il documento prevede: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti; iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).*

*Con riferimento al punto i) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione verso l'infrastruttura PSN, servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.*

*Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

*Nel 2023 sono stati pubblicati e conclusi tre avvisi per la migrazione verso il PSN a valere sulla misura 1.1 del PNRR che hanno visto l'adesione di oltre 300 tra amministrazioni centrali e aziende sanitarie locali e ospedaliere. Per quanto riguarda le ASL/AO, in particolare, è stata offerta l'opportunità di decidere la destinazione dei propri servizi tra PSN, Infrastrutture della PA adeguate e soluzioni cloud qualificate coerentemente con quanto disposto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012. 130 Aziende sanitarie hanno scelto di portare almeno parte dei propri servizi presso il PSN.*

*Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. A febbraio e a luglio sono stati pubblicati ulteriori Decreti ACN ed è prevista la pubblicazione da parte di ACN di un nuovo Regolamento.*

*Con riferimento alla misura 1.2 del PNRR a marzo 2023 sono stati raccolti e ammessi a finanziamento più dei 12.464 piani di migrazione richiesti dal target è stato raggiunto e superato il target italiano previsto per settembre 2023 con la migrazione di oltre 1.100 enti locali che hanno migrato i loro servizi verso soluzioni cloud qualificate.*

*Con riferimento al tema del cloud federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: "modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud". Le amministrazioni con infrastrutture classificate "A" che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e della normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzeranno così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura Polo Strategico Nazionale nel rispetto dell'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.*

*Per “infrastrutture di prossimità” (o edge computing) si intendono i nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo con latenze inferiori a 20 millisecondi; si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente situati all'interno di un edge data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato”.*

*Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012.*

### **Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti**

*1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico- finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).*

*2) La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.*

### **Approfondimento tecnologico per gli RTD**

*1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a “micro-servizi” le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:*

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained)*
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless)*
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent)*
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable)*



• ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented):

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.”<sup>6</sup>

**Con particolare riferimento alla sicurezza**, al fine di innalzare la sicurezza complessiva dei sistemi digitali i Comuni sono tenuti a implementare sia misure volte ad aumentare la consapevolezza del rischio cybernetico che ad avviare il processo di messa in sicurezza attraverso l'adozione di azioni concrete. In tale senso opera il Piano di implementazione della già citata Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, che mirano a garantire servizi digitali user friendly ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno esperti.

In tale ambito, presupposto nella selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento è la necessità della coerenza con la citata strategia e i relativi documenti nonché il rispetto di una serie di riferimenti ufficiali a cui le amministrazioni devono attenersi di cui le principali sono riportata di seguito:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli. 8-bis e 73;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”

---

<sup>6</sup> *idem*

- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, art. 75;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 35;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale”
- Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021);
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato)



- Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
  - Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

### Azione 1.1.2.2

Capacità del progetto di produrre una maggiore corrispondenza tra servizi digitali offerti e capacità di avvalersene da parte dei cittadini-utenti attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e confronto, nonché attraverso la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Le operazioni da selezionarsi dovranno avere quale obiettivo lo stimolo della domanda di servizi, dati, contenuti, e applicazioni da parte di cittadini e imprese con particolare riferimento a:

- Comunicazione e divulgazione della cultura digitale e delle sue applicazioni nel miglioramento della qualità della vita presso le fasce più deboli della popolazione che per età o status sociale siano a più alto rischio di esclusione a causa del digital divide;
- Coinvolgimento della popolazione e del tessuto imprenditoriale in iniziative volte alla partecipazione attiva dei due target, anche in maniera congiunta (uso dei dati; co-progettazione di nuovi servizi e app; living lab; laboratori di sperimentazione; etc.);
- Apertura e animazione di punti di accesso digitale rivolti alla popolazione dotati di strumentazione tecnologica avanzata che offrano la possibilità del loro utilizzo, anche grazie ad azioni di tutoraggio;
- Apertura e animazione di punti di accesso digitale per le micro, piccole e medie imprese (comprese le startup) dotati di strumentazione tecnologica avanzata che offrano la possibilità del loro utilizzo, anche grazie ad azioni di tutoraggio;
- Valorizzazione di contenuti digitali settoriali (cultura, turismo, salute, etc.) attraverso la comunicazione, il tutoraggio e l'implementazione di tecniche di coinvolgimento per loro utilizzo e la co-progettazione.

Coerenza con le pertinenti strategie europee e nazionali in materia digitale.

Si veda quanto riportato sullo stesso tema dell'Azione 1.1.2.1.

## 6.2. I criteri di valutazione

Il documento dell'AdG "indicazioni operative per la programmazione e l'ammissione a finanziamento delle operazioni da parte degli Organismi Intermedi del PN. Ver.1 - agosto 2023" all'Allegato n. 2 riporta i tre criteri e la relativa declinazione indicando a ciascuno degli elementi che li compongono un range di punteggio da attribuire.

Di seguito per ciascuna azione si riportano le tabelle di cui al citato Allegato 2 citato rammentando che, come già in precedenza riportato, per poter accedere al finanziamento, ciascuna operazione dovrà raggiungere un punteggio minimo, dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ciascuna dimensione di analisi, pari a 50.

### Azione 1.1.2.1

#### **Checklist OI selezione delle operazioni**

Criteri di valutazione	Range punteggio
Qualità dell'intervento (fino a 40 punti)	0-40
<ul style="list-style-type: none"> <li>Replicabilità del progetto, in particolare sui Comuni di Cintura della Città Metropolitana.</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione di un'ottica incentrata sui <i>city users</i>.</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>Comparto di intervento con ricadute significative sui cittadini.</li> </ul>	0-4
<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità del progetto di garantire inclusività e accessibilità dei servizi.</li> </ul>	0-4
<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione dei principi del <i>digital &amp; mobile first, cloud first, once only</i>.</li> </ul>	0-4
<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione del modello di interoperabilità proposto dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione anche attraverso l'esposizione delle opportune API.</li> </ul>	0-3
<ul style="list-style-type: none"> <li>Capacità del progetto di promuovere l'apertura e la trasparenza dei dati e dei processi amministrativi.</li> </ul>	0-2

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di garantire adeguati livelli di sicurezza informatica e dei dati nel rispetto del GDPR.</li> </ul>	0-3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di <i>multi-layer architecture</i> (con separazione tra <i>back end</i> e <i>front end</i>).</li> </ul>	0-3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di uniformare e razionalizzare le infrastrutture e i servizi informatici già utilizzati dall'ente.</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di favorire la creazione di servizi costruiti con architetture sicure, scalabili, affidabili e basate su interfacce applicative (API).</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di valorizzazione delle risorse esistenti al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati.</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di integrare meccanismi per la misurazione delle performance dei nuovi sistemi realizzati.</li> </ul>	0-2
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di sostenere la <i>governance data driven</i> e favorire la creazione di un nuovo mercato per le imprese.</li> </ul>	0-3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di integrare le misure di accompagnamento ambientale di cui al par. 9 del Rapporto ambientale della VAS se pertinenti.</li> </ul>	0-2
<b>Fattibilità tecnico-economica (fino a 40 punti):</b>	<b>0-40</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di <i>governance</i> e di controllo dell'intervento.</li> </ul>	0-15
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello della progettazione.</li> </ul>	0-10
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al cronoprogramma presentato nel rispetto dei tempi previsti dal Programma.</li> </ul>	0-15
<b>Complementarità con altri piani/policy (fino a 20 punti):</b>	<b>0-20</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità con iniziative realizzate nell'ambito del precedente Piano Operativo 2014-2020.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità con altre iniziative del Piano Operativo 2021-2027.</li> </ul>	0-5

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità, incluse le azioni della cooperazione territoriale.</li> </ul>	0-10
---	------

### 1.1.2.2

#### ***checklist OI selezione delle operazioni***

<b>Qualità dell'intervento (fino a 40 punti):</b>	<b>0-40</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di combattere il divario digitale culturale, sostenendo la massima inclusione digitale.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire al potenziamento del processo generale di innovazione digitale urbana.</li> </ul>	0-4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di contribuire al miglioramento dell'utilizzo di contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali da parte dei cittadini e delle imprese.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di coinvolgere cittadini e imprese nei processi di monitoraggio civico, cittadinanza attiva e innovazione digitale urbana.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di promuovere la coprogettazione e di sperimentare nuovi contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità dell'intervento di incidere o intervenire su contenuti, applicazioni, servizi e piattaforme digitali rivolti alle fasce svantaggiate della popolazione.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità.</li> </ul>	0-3
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di popolazione destinataria degli interventi.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità del progetto di integrare le misure di accompagnamento ambientale di cui al par. 9 del Rapporto ambientale della VAS se pertinenti.</li> </ul>	0-3
<b>Fattibilità tecnico-economica (fino a 40 punti):</b>	<b>0-40</b>

<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenibilità economica, finanziaria e capacità di governance e di controllo dell'intervento.</li> </ul>	0-15
<ul style="list-style-type: none"> <li>Livello della progettazione.</li> </ul>	0-10
<ul style="list-style-type: none"> <li>Fattibilità tecnica delle operazioni con riferimento al cronoprogramma presentato nel rispetto dei tempi previsti dal Programma.</li> </ul>	0-15
<b>Complementarità con altri piani/policy (fino a 20 punti):</b>	<b>0-20</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Complementarità con altre iniziative del Piano Operativo 2021-2027.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità.</li> </ul>	0-5
<ul style="list-style-type: none"> <li>Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità, incluse le azioni della cooperazione territoriale.</li> </ul>	0-10

## 7. Spese ammissibili

**Salvo quanto espressamente previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 e Reg. (UE) 2021/1057), l'ammissibilità delle spese è disciplinata da specifiche norme nazionali adottate dagli Stati Membri.**

Nelle more dell'adozione di uno specifico provvedimento nazionale con i criteri di ammissibilità delle spese riferiti alla programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027, l'attuale quadro regolatorio cui fare riferimento è rappresentato dalle specifiche disposizioni regolamentari in tema di ammissibilità dei costi e/o da quelle previste dal SiGeCO e all'interno dei dispositivi attuativi (decreti, bandi, avvisi pubblici, etc.).

Tenuto conto di quanto sopra la spesa può essere ritenuta ammissibile se soddisfa i seguenti requisiti di carattere generale:

- conforme alla normativa europea e nazionale, salvo quanto espressamente previsto dai regolamenti generali specifici, o conforme agli stessi;
- pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Intermedio, o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile. La spesa dovrà essere quindi prevista nel quadro economico dell'operazione all'atto della relativa approvazione da parte dell'OI;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente salvo quanto previsto per le forme di sostegno rendicontate attraverso le misure di semplificazione della spesa (costi standard, somme forfettarie, finanziamento a tasso forfettario);
- sostenuta da un beneficiario e pagata nel periodo di eleggibilità delle spese ovvero, tra la data del 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029, salvo disposizioni contenute nei regolamenti specifici di ciascun fondo e ulteriori restrizioni inserite nel bando/avviso predisposto dall'OI; La spesa che diventa ammissibile a seguito di una modifica apportata a un programma è ammissibile solo a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione (art. 63, comma 7, Reg 1060/2021).
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.

- rispettosa del principio del DNSH, in relazione al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato dall'art. 17 del Reg. (UE) n. 2020/852, e delle condizioni di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'art. 73 (J) del Reg. (UE) 2021/1060 "climate proofing".

Sono altresì ammissibili le spese sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione di una specifica operazione (c.d. "Spese connesse con l'attuazione delle operazioni"), incluse le spese sostenute da una Pubblica Amministrazione, purché previste dall'operazione stessa e approvate dall'OI, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione stessa. Le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione dovranno corrispondere ai costi effettivi realmente sostenuti per la quota parte riconducibile all'attuazione dell'operazione.

**In particolare, per ogni spesa rendicontata, si dovrà garantire il rispetto dei principi di: effettività, legittimità, localizzazione, della prova documentale, tracciabilità, temporalità, pertinenza, divieto di cumulo.** Infatti, il rispetto di tali principi garantisce che la spesa:

- rientra tra le tipologie di spesa ammissibili previste per l'operazione oggetto di controllo (principio di legittimità);
- è stata effettivamente sostenuta, ovvero c'è stato effettivo trasferimento di risorse al percipiente (principio di effettività);
- è stata liquidata all'avente diritto sulla base di impegni giuridicamente vincolanti (principio di legittimità);
- è stata sostenuta nei territori ammissibili al contributo europeo concesso al Programma (principio della localizzazione);
- è documentata da idoneo titolo di spesa e relativo atto di liquidazione (prova documentale);
- è riconducibile a un circuito finanziario tracciabile in ogni sua fase (principio della tracciabilità);
- è stata sostenuta entro il periodo di ammissibilità consentita per l'operazione e per il Programma (principio della temporalità);
- è stata sostenuta per l'operazione per cui viene rendicontata (principio della pertinenza);
- è attribuibile all'operazione per cui viene rendicontata in modo esclusivo che ne esclude la possibilità di presentazione a rendicontazione per altre operazioni a valere sullo stesso o su altri Programmi (principio del divieto di cumulo)

**A norma dell'art. 63 del Reg. (UE) 2021/1060, il beneficiario è tenuto a provare l'avvenuto sostenimento delle spese attraverso l'esibizione di idonea documentazione giustificativa**

**prodotta, sia di natura contabile che amministrativa.** La spesa deve essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare l'esistenza di un'adeguata pista di controllo e garantire la riconciliazione tra gli importi certificati alla Commissione e i documenti contabili conservati o i dati riguardanti gli output o i risultati realizzati. La documentazione giustificativa della spesa differisce a seconda della tipologia di rendicontazione dell'operazione:

- a. per le operazioni rendicontate "a corpo", i pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate, emesse secondo le disposizioni di legge vigenti ed in conformità alle previsioni dei contratti sottoscritti;
- b. per le operazioni rimborsate a "costi reali", ossia che prevedono la rendicontazione del 100% delle spese effettivamente sostenute, la prova è fornita da documenti contabili comprovanti la spesa, ossia fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, altra idonea documentazione che fornisca una idonea garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta e quietanzata.
- c. nel caso di operazioni a cui si applicano "costi semplificati", ovvero soggette a una delle forme di semplificazione elencate all'art. 53 lett. b) - d) del Reg. (UE) n. 2021/1060 non è prevista alcuna dimostrazione documentale o contabile dei costi e dei pagamenti sostenuti dai beneficiari. Infatti, la prova documentale dell'ammissibilità della spesa è fornita dai documenti comprovanti le attività realizzate dal beneficiario e/o i risultati raggiunti (quantità e output dichiarati) e/o gli aggregati di costi (reali o semplificati) usati come base di calcolo dei tassi forfettari, in conformità a quanto definito dall'AdG nei dispositivi con i quali stabilisce il metodo di calcolo, le regole di applicazione e le condizioni di pagamento della spesa.

**Per quanto riguarda l'ammissibilità in materia di sovvenzione si faccia riferimento alle regole specifiche di seguito riportate.**

L'articolo 67 del Regolamento (UE) 2021/1060 disciplina puntualmente alcune tipologie di spesa, come di seguito riportato:

#### **1. Contributi in natura**

I contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore



probatorio equivalente possono essere considerati ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- c) il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
- d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro;
- e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Il valore dei terreni o immobili di cui al primo comma, lettera d), del presente paragrafo è certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite di cui all'articolo 64, paragrafo 1, lettera b).

## 2. Ammortamento

Le spese di ammortamento per le quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture possono essere considerate ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) ciò è consentito dalle regole del programma in materia di ammissibilità;
- b) l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti giustificativi con valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili, se tali costi sono rimborsati nella forma di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a);
- c) i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione; d) all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

### I costi non ammissibili e particolari condizioni di ammissibilità

L'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 individua i seguenti costi non ammissibili al contributo dei fondi:

- a) gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;
- b)<sup>7</sup> l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %;
- c) **l'imposta sul valore aggiunto («IVA»).**

Il medesimo articolo prevede **l'ammissibilità dell'IVA:**

- i) **per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5 000 000 EUR (IVA inclusa);**
- ii) **per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5 000 000 EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;**

I regolamenti specifici relativi a ciascun fondo possono individuare ulteriori costi non ammissibili al contributo del fondo.

**Per quanto attiene ad una declinazione tematica delle spese ammissibili relative alla digitalizzazione, nella schematizzazione di seguito riportata, si è provveduto a suddividere il processo di attuazione di un'operazione tipo rientrante tra quelle oggetto delle presenti linee guida tematiche, all'interno delle sue fasi operative principali;** per ciascuna di esse, si è provveduto ad indicare le principali tipologie di spesa associate alle corrispondenti fasi/attività di cui si compone l'operazione:

1. progettazione
2. realizzazione
3. manutenzione e gestione.

Per ciascuna delle azioni e per ciascuna delle fasi sopra elencate, si forniscono, nella tabella che segue, alcune indicazioni relative all'ammissibilità – totale o parziale – delle principali tipologie di spese verificabili.

---

<sup>7</sup> Tale prescrizione non si applica alle operazioni relative alla conservazione dell'ambiente.

### Azione 1.1.2.1

#### **Indicazioni sulla ammissibilità della spesa**

##### **Fase: Progettazione**

###### **Progettazione**

**Sono ritenute ammissibili** le spese di progettazione strettamente funzionali all'oggetto dell'intervento, comprensive della predisposizione del Capitolato Tecnico di gara in linea (per quanto di competenza) con i contenuti richiamati dalla normativa vigente. In tale ambito, **risultano ammissibili** spese relative ai processi di governance d'area metropolitana finalizzate alla puntuale individuazione dei fabbisogni.

##### **Fase: Realizzazione**

###### **Hardware e software**

**Sono ritenute ammissibili** le spese per l'acquisto e sviluppo di hardware e software e servizi strettamente connessi allo sviluppo di sistemi e fino alla messa "in esercizio" degli stessi.

In particolare, le spese per l'acquisto di hardware sono ritenute ammissibili solo se tale hardware (comprendente anche elementi infrastrutturali da collocare sul territorio per acquisizione/diffusione di dati/informazioni, come sensori, totem, ecc.) è funzionale alla realizzazione e all'erogazione del servizio, all'acquisizione di dati e sperimentazione di applicazioni e piattaforme, alla reingegnerizzazione dei processi e all'ottimizzazione delle attività di back-office e di front-end.

**In ogni caso non sono ammissibili spese per datacenter e Ced e/o di strumentazione che si configuri come tale ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente.**

###### **Training on the job e affiancamento**

**Sono ritenute ammissibili** solo se strettamente connesse al sistema implementato, rivolte esclusivamente al personale degli enti beneficiari e inquadrate all'interno di un progetto di realizzazione ed erogazione di un servizio, sviluppo/acquisizione e sperimentazione di applicazioni e piattaforme, reingegnerizzazione dei processi e ottimizzazione delle attività di back-office e di front-end.

**Non sono ammissibili** qualora consistano in azioni a sé stanti non inquadrare all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso e, in ogni caso, qualora si configurino come "formazione"

#### **Change management**

**Sono ammissibili**, rivolte esclusivamente al personale degli enti beneficiari, nell'ambito di operazioni aventi quale oggetto sia servizi di back-office e di front-end con il fine ultimo di ottimizzare l'organizzazione del lavoro per la transizione digitale.

**Non sono ammissibili** qualora consistano in azioni a sé stanti non inquadrare all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso e, in ogni caso, qualora si configurino come "formazione".

#### **Produzione della documentazione tecnica/manualistica**

**Sono ritenute ammissibili** se rientranti tra le attività a corredo della fornitura di beni necessari all'implementazione di sistemi di cui agli ambiti di riferimento del PN e servizi ad essi connessi.

#### **Avviamento e fase test**

È **ritenuta ammissibile** la messa in funzione del sistema/servizio/applicazione/piattaforma, comprensivo delle azioni di:

- dematerializzazione dei contenuti dei servizi oggetto di intervento,
  - popolamento dei dati,
  - eventuale commutazione dei dati nei formati idonei e caricamento degli stessi da eventuali sistemi preesistenti che vengono sostituiti,
  - attivazione delle necessarie interfacce con sistemi esistenti.
- Sono altresì ritenute ammissibili le spese legate ad un eventuale periodo di test e/o di sperimentazione per verificare il corretto funzionamento del sistema ed apportare eventuali azioni correttive/evolutive sul sistema (cfr. paragrafo sulle spese per la manutenzione).

#### **Opere funzionali alla realizzazione dei sistemi/servizi/applicazioni/piattaforme**

**Sono ritenute ammissibili** con esclusivo riferimento ai costi di realizzazione di opere funzionali e tecniche, purché strettamente finalizzate alla realizzazione/erogazione del sistema/servizio/applicazione/piattaforma e purché rappresentino una parte minore o residuale dei costi complessivi dell'intervento.

**Non sono ammissibili** se rappresentano l'attività principale del progetto.

#### **Centri di Elaborazione Dati (CED)**

**Non sono ammissibili progetti di creazione, ottimizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria aventi ad oggetto datacenter e CED.**

#### Cloud

Le spese per l'acquisizione di servizi di cloud computing **sono ammissibili** e finanziabili, nel più ampio quadro della normativa vigente in materia e secondo le modalità di acquisizione in essa contenute, ove siano:

- connesse all'operazione selezionata dall'AdG o sotto la sua responsabilità,
- relative ai servizi effettivamente resi conformemente al progetto approvato,
- effettivamente correlate alla realizzazione dell'intervento e della sua fase di sperimentazione in linea con quanto approvato in scheda progetto,
- effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate (o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente).

Nel caso in cui l'acquisizione di tali servizi riguardi solo in parte il progetto approvato, le relative spese vanno imputate solo in quota parte e nella misura corrispondente all'effettivo utilizzo dei servizi cloud al progetto. In tale circostanza il beneficiario è tenuto a produrre ogni evidenza documentale circa la corretta ripartizione delle spese imputate al progetto finanziato.

#### Wi-Fi

Tipologia di spesa **ritenuta ammissibile** in quanto strumentale alla realizzazione del progetto a patto che:

- non rappresenti la principale fonte dell'investimento,
- sia funzionale e strumentale all'attuazione di servizi, applicativi e piattaforme.

**Non è ammissibile** se rappresenta un'azione a sé stante non inquadrata all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso.

#### Banda ultra larga

**Non sono ritenute ammissibili** operazioni che intervengano in tale ambito, sia in termini di infrastrutture in fibra che di soluzioni wireless, salvo nei soli casi in cui l'accensione di connessioni a banda larga / potenziamento di banda larga già accesa sia strettamente funzionale all'erogazione di servizi o allo sviluppo e potenziamento della rete di sensori. In tali casi, ove necessario, sono ammissibili anche le opere strettamente funzionali.

#### Spese legate a vincoli contrattuali con società terze relative ai servizi erogati

**Non sono ritenute ammissibili.**

**Spese di dismissione**

**Non sono ritenute ammissibili.**

### Fase: Manutenzione e gestione

#### Manutenzione tecnica

**Sono ritenute ammissibili** in caso di **sviluppo o acquisizione di servizi/applicazioni/piattaforme non precedentemente presenti nel portafoglio** del proponente, le spese per attività di manutenzione evolutiva (intesa come analisi dei sistemi per verificarne lo stato di attualità e obsolescenza per l'abilitazione di nuove funzioni propedeutiche ad una più efficace erogazione dei servizi).

**Non sono ritenute ammissibili** le attività di manutenzione ordinaria e correttiva (intese come modifiche alle procedure ed ai paradigmi standard e custom del sistema informativo per correggere le cause e gli effetti di malfunzionamenti dopo il rilascio del sistema) e di manutenzione adattativa/adequativa (intesa come modifiche alle procedure ed ai programmi volte ad assicurarne la costante aderenza alla evoluzione della configurazione hardware e software di base e d'ambiente fino al collaudo finale).

In caso di **servizi/applicazioni/piattaforme esistenti** sono ammissibili interventi di manutenzione evolutiva e adattativa/adequativa.

#### Spese di gestione

**Sono ritenute ammissibili** esclusivamente le spese relative all'avvio di gestione (sperimentazione) nell'ambito di operazioni aventi ad oggetto principalmente nuovi servizi, applicativi e piattaforme e/o reingegnerizzazione dei processi e ottimizzazione delle attività di back-office e di front-end.

**Non è ammissibile** se rappresenta un'azione a sé stante non inquadrata all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso.

### Azione 1.1.2.2

#### **Indicazioni sulla ammissibilità della spesa**

##### **Fase: Progettazione**

###### **Progettazione**

**Sono ritenute ammissibili** le spese di progettazione strettamente funzionali all'oggetto dell'intervento, comprensive della predisposizione del Capitolato Tecnico di gara in linea (per quanto di competenza) con i contenuti richiamati dalla normativa vigente. In tale ambito, **risultano ammissibili** spese relative ai processi di governance d'area metropolitana finalizzate alla puntuale individuazione dei fabbisogni.

##### **Fase: Realizzazione**

###### **Hardware, Software e attrezzature**

È **ammissibile** l'acquisto e sviluppo hardware e software e servizi strettamente connessi allo sviluppo dei sistemi, fino alla messa "in esercizio" degli stessi. Sono ritenute ammissibili le spese per l'acquisto e sviluppo di hardware e software e servizi strettamente funzionali e/o finalizzate alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

In particolare, le spese per l'acquisto di hardware sono ritenute ammissibili solo se tale hardware (comprendente anche elementi infrastrutturali da collocare sul territorio per acquisizione/diffusione di dati/informazioni, come sensori, totem, ecc.) è funzionale alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini, imprese e/o ai servizi/applicazioni/piattaforme ad esse direttamente collegati.

**Sono, inoltre, ammissibili le spese relativa** ad attrezzature e strumentazione strettamente funzionale e/o finalizzate alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Sono altresì ammissibili** nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto:

- le spese relative ad attrezzature e tecnologie necessarie per condurre i test e le attività di sperimentazione;
- le spese relative all'acquisto di licenze software o diritti di proprietà intellettuale necessari per lo svolgimento delle attività del progetto;
- le spese per i materiali e le forniture utilizzate durante il progetto, come campioni, dispositivi, prodotti o componenti.

**In ogni caso non sono ammissibili spese per datacenter e Ced e/o di strumentazione che si configuri come tale ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente.**

#### **Affiancamento, accompagnamento, tutoraggio ed animazione**

**Sono ammissibili** spese per affiancamento, accompagnamento, tutoraggio ed animazione funzionali e/o finalizzate alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Non sono ammissibili** progetti in cui tale tipologia di spesa costituisca l'attività principale del progetto senza una diretta ricaduta sul potenziamento della domanda da parte di cittadini e imprese.

#### **Altre spese dedicate**

**Sono ammissibili:**

- eventuali spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività progettuale.

#### **Training on the job e affiancamento**

**Sono ritenute ammissibili** solo se strettamente connesse al sistema implementato, rivolte esclusivamente al personale degli enti beneficiari e funzionali alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini, imprese e/o ai servizi/applicazioni/piattaforme ad esse direttamente collegati.

**Non sono ammissibili** qualora consistano in azioni a sé stanti non inquadrare all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso e, in ogni caso, qualora si configurino come "formazione".

#### **Change management**

**Sono ammissibili**, rivolte esclusivamente al personale degli enti beneficiari, qualora funzionali e/o finalizzate alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Non sono ammissibili** qualora consistano in azioni a sé stanti non inquadrare all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso e, in ogni caso, qualora si configurino come "formazione".

#### **Produzione della documentazione tecnica/manualistica**

È **ammissibile** se rientra tra le attività a corredo della fornitura di beni necessari all'implementazione di sistemi di cui agli ambiti di riferimento del PN e servizi ad essi connessi.

#### **Avviamento e fase test**



È **ammissibile** la messa in funzione di sistemi/servizi/applicazioni/piattaforme - strettamente funzionale alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini, imprese - comprensivo delle azioni di:

- dematerializzazione dei contenuti dei servizi oggetto di intervento,
- popolamento dei dati,
- eventuale commutazione dei dati nei formati idonei e caricamento degli stessi da eventuali sistemi preesistenti che vengono sostituiti,
- attivazione delle necessarie interfacce con sistemi esistenti.

**Sono altresì ritenute ammissibili** le spese legate ad un eventuale periodo di test e/o di sperimentazione per verificare il corretto funzionamento del sistema ed apportare eventuali azioni correttive/evolutive sul sistema (cfr. paragrafo sulle spese per la manutenzione).

#### **Opere funzionali alla realizzazione di sistemi/servizi/applicativi/piattaforme**

Con esclusivo riferimento ai costi di realizzazione di opere funzionali e tecniche, **sono ritenute ammissibili** purché strettamente finalizzate alla realizzazione di servizio/applicazione/piattaforma funzionali alle attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Non sono ammissibili** se rappresentano l'attività principale del progetto.

#### **Centri di Elaborazione Dati (CED)**

**Non sono ammissibili progetti di creazione, ottimizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria aventi ad oggetto datacenter e CED.**

#### **Cloud**

Le spese per l'acquisizione di servizi di cloud computing **sono ammissibili** e finanziabili, nel più ampio quadro della normativa vigente in materia e secondo le modalità di acquisizione in essa contenute, ove siano:

- connesse all'operazione selezionata dall'AdG o sotto la sua responsabilità,
- relative ai servizi effettivamente resi conformemente al progetto approvato,
- effettivamente correlate alla realizzazione dell'intervento e della sua fase di sperimentazione in linea con quanto approvato in scheda progetto, effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate (o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente).

Nel caso in cui l'acquisizione di tali servizi riguardi solo in parte il progetto approvato, le relative spese vanno imputate solo in quota parte e nella misura corrispondente all'effettivo utilizzo dei

servizi cloud al progetto. In tale circostanza il beneficiario è tenuto a produrre ogni evidenza documentale circa la corretta ripartizione delle spese imputate al progetto finanziato.

#### Wi-Fi

Tipologia di spesa **ritenuta ammissibile** in quanto strumentale alla realizzazione del progetto a patto che:

- non rappresenti la principale fonte dell'investimento,
- sia funzionale e strumentale all'attuazione di servizi, applicativi e piattaforme.

**Non è ammissibile** se rappresenta un'azione a sé stante non inquadrata all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso.

#### Banda ultra larga

**Non sono ritenute ammissibili** operazioni che intervengano in tale ambito, sia in termini di infrastrutture in fibra che di soluzioni wireless, salvo nei soli casi in cui l'accensione di connessioni a banda larga / potenziamento di banda larga già accesa sia strettamente funzionale all'erogazione di servizi o allo sviluppo e potenziamento della rete di sensori. In tali casi, ove necessario, sono ammissibili anche le opere strettamente funzionali.

#### Spese legate a vincoli contrattuali con società terze relative ai servizi erogati

**Non sono ritenute ammissibili.**

#### Spese di dismissione

**Non sono ritenute ammissibili.**

### Fase: Manutenzione e gestione

#### Manutenzione tecnica

**Sono ritenute ammissibili** in caso di **sviluppo o acquisizione di servizi/applicazioni/piattaforme non precedentemente presenti nel portafoglio** del proponente le spese per attività di manutenzione evolutiva (intesa come analisi dei sistemi per verificarne lo stato di attualità e obsolescenza per l'abilitazione di nuove funzioni propedeutiche ad una più efficace erogazione dei servizi) ove strettamente finalizzate alla realizzazione/erogazione di attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Non sono ritenute ammissibili** le attività di manutenzione ordinaria e correttiva (intese come modifiche alle procedure ed ai paradigmi standard e custom del sistema informativo per correggere le cause e gli effetti di malfunzionamenti dopo il rilascio del sistema) e di manutenzione

adattativa/adequativa (intesa come modifiche alle procedure ed ai programmi volte ad assicurarne la costante aderenza alla evoluzione della configurazione hardware e software di base e d'ambiente fino al collaudo finale).

In caso di **servizi/applicazioni/piattaforme esistenti** sono ammissibili interventi di manutenzione evolutiva e adattativa/adequativa.

### Spese di gestione

**Sono ritenute ammissibili** esclusivamente le spese relative all'avvio di gestione (sperimentazione) nell'ambito di operazioni aventi ad oggetto attività di informazione, promozione, sensibilizzazione, animazione, sperimentazione presso cittadini e imprese.

**Non è ammissibile** se rappresenta un'azione a sé stante non inquadrata all'interno di un progetto specifico e funzionale ad esso.

## Allegati

### I. Fiche metodologiche Indicatori di output e Indicatori di risultato diretto

#### Indicatori di output

##### Azione 1.1.2.1

##### Indicatore di output RCO14

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO14
2	Nome indicatore	<b>Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali*</b>
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO14 Digitale: Istituzioni pubbliche sostenute per il digitale
3	Unità di misura	Istituzioni pubbliche
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzo in tutti gli Obiettivi di Policy, laddove rilevante
9	Obiettivo specifico	Utilizzo in tutti gli Obiettivi specifici, laddove rilevante
10	Definizione e concetti	Numero di istituzioni pubbliche sostenute per sviluppare o aggiornare in modo significativo servizi, prodotti e processi digitali, ad esempio nel contesto di azioni di e-government. Gli aggiornamenti significativi coprono solo le nuove funzionalità.  Le istituzioni pubbliche includono autorità pubbliche locali, autorità subnazionali o altri tipi di autorità pubbliche. L'indicatore non copre le imprese municipali e le università pubbliche o gli istituti di ricerca.
11	Fonte dei dati	Progetti sostenuti

ID	Campo	Metadati Indicatore
12	Tempistica rilevazione	di Al completamento dell'output del Progetto sostenuto
13	Questioni aggregabilità	di Rule 1: Doppio conteggio rimosso a livello di obiettivo specifico Un'istituzione pubblica viene conteggiata una volta indipendentemente dal numero di volte che riceve sostegno da operazioni con lo stesso obiettivo specifico.
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica per Obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (CPR Allegato VII, Tavola 3).
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	CCO03
17	Note	
18	<b>Note IT</b>	<p><u>Istituzioni pubbliche beneficiarie</u> Le Istituzioni pubbliche sostenute sono quelle beneficiarie indipendentemente dal fatto che l'attuazione e la gestione sia delegata a un ente in-house o municipalizzata per conto della stessa Amministrazione. Per valorizzare e popolare correttamente l'indicatore, si pone dunque l'accento sulla natura del servizio pubblico di cui l'Istituzione è beneficiaria, anche in considerazione dell'impostazione data dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Per le Istituzioni beneficiarie si considerano le unità locali delle stesse.</p> <p><u>Altri tipi di autorità pubbliche</u> Rientrano in questa definizione anche le Amministrazioni centrali con le loro articolazioni periferiche</p> <p><u>Nuove funzionalità</u> Rientrano nel concetto di aggiornamenti significativi anche gli interventi (con caratteristiche non funzionali) che incidono su aspetti legati alla migliore qualità della funzionalità dei servizi, prodotti e processi (ad esempio, miglioramenti in termini di scalabilità, usabilità – ovvero interfacce verso l'utente –, performance e sicurezza, anche in coerenza con la Strategia europea per la cybersicurezza). La migrazione dei servizi sul Cloud (incluse le attività propedeutiche) rientra comunque anche nel novero dei nuovi processi</p>

## Azione 1.1.2.2

### Indicatore di output ISO1

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	<b>Codice indicatore</b>	<b>ISO1</b>
2	<b>Nome indicatore</b>	<b>Progetti sostenuti</b>
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	ISO1. Progetti sostenuti
3	Unità di misura	Numero di progetti
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	PO1 – Un'Europa più intelligente
9	Obiettivo specifico	OS 1.2. Sfruttare i vantaggi della digitalizzazione per i cittadini, le aziende, gli istituti di ricerca e le autorità pubbliche
10	Definizione e concetti	L'indicatore misura il numero di progetti sostenuti dall'azione.
11	Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione
12	Tempistica di rilevazione	L'indicatore sarà rilevato alla conclusione del progetto.
13	Questioni di aggregabilità	Non esiste il rischio di avere doppio conteggio.
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico. Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tabella 5).
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	
17	Note	

## Indicatori di risultato diretto

### Azione 1.1.2.1

#### Indicatore di risultato RCR11

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR JTF
1	Codice indicatore	<b>RCR11</b>
2	Nome indicatore	<b>Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o migliorati*</b>
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCR11 Digitale: Utenti di servizi digitali pubblici nuovi e migliorati
3	Unità di misura	Utenti/anno
4	Tipo di indicatore	Risultato
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	Non richiesto
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi di policy, ove pertinente e nell'ambito del JTF
9	Obiettivo specifico	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi specifici, ove pertinente e nell'ambito del JTF
10	Definizione e concetti	Numero annuo di utenti dei servizi pubblici digitali, prodotti e processi di nuova concezione o significativamente aggiornati/potenziati. Aggiornamenti significativi coprono solo le nuove funzionalità.  L'indicatore ha una baseline pari a 0 solo se il servizio, il prodotto o il processo digitale è nuovo. Il termine utenti si riferisce ai clienti dei servizi e prodotti pubblici di nuova concezione o potenziati e al personale dell'istituzione pubblica che utilizza i processi digitali di nuova concezione o significativamente aggiornati/potenziati.
11	Fonte dei dati	Progetti sostenuti
12	Tempistica rilevazione	di Al più, a un anno di distanza dal completamento dell'output nel progetto sostenuto
13	Questioni aggregabilità	di Se gli utenti singoli non possono essere identificati, non si considera doppio conteggio lo stesso cliente/persona che utilizza più volte un servizio online.

ID	Campo	Metadati Indicatore
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica per Obiettivo specifico Previsioni per progetti selezionati e valori raggiunti, cumulati alla data (CPR Allegato VII, Tavola 3).
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	CCRO2
17	Note	
18	Note IT	<p><u>Baseline</u></p> <p>Per i servizi, prodotti e processi migliorati, quindi le nuove funzionalità, la baseline per l'indicatore di risultato diretto deve essere maggiore di 0.</p> <p><u>Nuove funzionalità</u></p> <p>Rientrano nel concetto di aggiornamenti significativi anche gli interventi (con caratteristiche non funzionali) che incidono su aspetti legati alla migliore qualità della funzionalità dei servizi, prodotti e processi (ad esempio, miglioramenti in termini di scalabilità, usabilità – ovvero interfacce verso l'utente –, performance e sicurezza, anche in coerenza con la Strategia europea per la cybersicurezza).</p> <p>La migrazione dei servizi sul Cloud (incluse le attività propedeutiche) rientra comunque anche nel novero dei nuovi processi.</p> <p><u>Utenti</u></p> <p>Per il calcolo del numero di utenti si fa riferimento al numero di accessi attraverso SPID, CIE e CNS forniti dal beneficiario. Ciò anche al fine di favorire il passaggio verso gli strumenti di autenticazione previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale per l'accesso ai servizi web della pubblica Amministrazione, ossia il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), coadiuvando gli investimenti previsti dall'Italia nell'ambito del PNRR (Missione 1).</p> <p>Soltanto ove questo non sia possibile, si considereranno anche accessi attraverso altre forme di autenticazione purché sia possibile ricondurli ad accessi unici.</p> <p>Il personale dell'istituzione pubblica che utilizza i processi digitali di nuova concezione o significativamente aggiornati/potenziati segue esattamente le regole di conteggio sopra descritte.</p>



## Azione 1.1.2.2

### Indicatore di risultato ISR1

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo	FESR
1	Codice	ISR1
2	Titolo	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	ISR1. Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali
3	Unità di misura	Euro
4	Tipo di indicatore	Risultato
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	Non richiesto
7	Target finale al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	PO 1 – Un'Europa più intelligente
9	Obiettivo specifico	OS1.2 - Sfruttare i vantaggi della digitalizzazione per i cittadini, le aziende, gli istituti di ricerca e le autorità pubbliche
10	Definizione e concetti	Per calcoliar l'indicatore verranno presi a riferimento le fatture e le quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del Programma.
11	Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione
12	Tempistica di rilevazione	Il valore dell'indicatore sarà rilevato al completamento dell'output del progetto
13	Questioni di aggregabilità	Non esiste il rischio di avere doppio conteggio
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico. Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tavola 5).
15	Riferimenti	

## II. Riferimenti normativi e piani di settore

- Codice amministrazione digitale: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-03-07;82>
- Piano triennale per l'informatica e riferimenti ivi presenti (Codici, Leggi, Decreti-legge, Decreti legislativi, Decisioni di esecuzione, Circolari, Linee guida, Regole tecniche): [https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-06/piano\\_triennale\\_per\\_linformatica\\_nella\\_pa\\_2024-2026.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-06/piano_triennale_per_linformatica_nella_pa_2024-2026.pdf)

## III. Riferimenti strategie

- Pnrr: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>
- Strategia cloud: <https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/strategia-cloud-italia/>
- Strategia nazionale cybersicurezza: <https://www.acn.gov.it/strategia/strategia-nazionale-cybersicurezza>
- Strategia banda ultra larga: <https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/banda-ultra-larga-illustrata-in-consiglio-dei-ministri-la-nuova-strategia-nazionale/>
- Strategia italiana per l'intelligenza artificiale: <https://assets.innovazione.gov.it/1721376223-01-strategia-italiana-per-l-intelligenza-artificiale-2024-2026.pdf>
- Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA: [https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/20220110\\_Progetto\\_Formazione.pdf](https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/20220110_Progetto_Formazione.pdf)
- Strategia Nazionale per le competenze digitali (2020): <https://docs.italia.it/italia/mid/strategia-nazionale-competenze-digitali-docs/it/1.0/index.html>